



#PAROLECHEPARLANO

GIUDIZIO
LA VISTA // FIGLIO // DISCEPOLO

Gesù allora disse: «È per un **giudizio** che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi» Gv 9, 39

DALLA PAROLA ALLA VITA

... ma non prendeva decisioni affrettate. Perché giudicare significa ascoltare i fatti, leggere la propria vita nelle situazioni, essere attenti alla realtà concreta senza fermarsi alla superficie ma andando nel profondo per coglierne il significato.

Significa ascoltare Dio che ci parla: ascolto della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti; perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussava in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi la capacità di vederli.

Non prende decisioni affrettate, ma non si ferma, fa un passo avanti: decide.

Non vive di fretta, ma solo quando è necessario “va in fretta” non si lascia trascinare dagli eventi, ma non evita la fatica della decisione, dell’azione.

È difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare “controcorrente”.

Per “affidarsi totalmente a Dio” occorre essere capaci di resistere alle pressioni e alle mode e andare “controcorrente”.

Maria Teresa, 54 anni

#PARLAMIDILUI

Ho 19 anni, non mi piace questa parola, a volte sembra inevitabile: scuola, amici, sport, famiglia... tutti ti chiedono qualcosa, pronti a giudicarti per quello che dai e non per quello che sei.

Gesù diventa allora un porto sicuro, uno con cui confidarmi, a cui affidarmi.

Uno che sa dedicarmi tempo, che sa restituirmi un giudizio prudente, attento, ponderato, utile alla mia crescita, uno che mi ama.

Io penso di essere fortunato perché l'ho incontrato diverse volte: i miei genitori, i miei nonni, il mio Don, i miei capi, la mia capo Fuoco che ha camminato con me guardandomi con affetto, amicizia, positività, aiutandomi a scorgere la meta a mettermi in gioco per raggiungerla. Mi ha donato nella fatica e nella sofferenza la speranza e non l'illusione.

Buona strada Gabry

Jacopo, 19 anni